



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**MIIC843009**

**IC VIA SAURO VERANO BRIANZA**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Rispetto alla popolazione scolastica di primaria e secondaria, nel presente a.s., gli alunni con disabilità corrispondono all'incirca al 4,6%, gli alunni con DSA circa al 7% e quelli con BES quasi al 7%. Nell'intero istituto nell'a.s. 2018/19 l'incidenza delle studentesse e degli studenti con cittadinanza non italiana è del 13,06%. Il rapporto studenti-insegnante è nel complesso adeguato per supportare la popolazione studentesca.</p>	<p>In generale lo status socio-economico e culturale medio delle famiglie degli studenti risulta medio-basso. Si evidenzia una distribuzione omogenea tra le diverse classi con alunni provenienti da diverse situazioni di svantaggio (classi equiterogenee).</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>L'istituto è collocato in un territorio caratterizzato negli ultimi anni da un tasso di disoccupazione non alta, se paragonato a quello di altre regioni, mentre il tasso di immigrazione è tra i più alti a livello nazionale. Le difficoltà causate da una tale situazione sono affrontate grazie a risorse e competenze consolidate negli anni. Molte infatti sono nei tre plessi dell'istituto le attività che prevedono il coinvolgimento degli enti e delle associazioni, anche di volontariato, presenti nel paese e sul territorio. Le iniziative concordate favoriscono un'apertura verso la realtà sociale locale e alla partecipazione attiva alla vita del paese. L'istituto si avvale del contributo delle seguenti associazioni e enti: Sportello interculturale, Avis, Aido, Libera, Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, Biblioteca civica, Centro Anziani, Polizia Municipale, Gruppo Missionario, Corpo Bandistico, Il Glicine per il trasporto di disabili e persone in difficoltà, Cooperativa Solaris, ANPI, Guardie ecologiche del Parco della Valle del Lambro. Un ruolo importante riveste la collaborazione con l'Amministrazione Comunale con i seguenti servizi integrativi: trasporto scolastico, pre-scuola e post scuola all'Infanzia e in Primaria, mensa, inserimento di educatori per interventi mirati agli alunni in situazioni di disabilità, difficoltà e disagio, fondi per il diritto allo studio usati per progetti. Altro intervento significativo risulta essere il supporto pedagogico d'IC.</p>	<p>La scarsità di fondi a livello nazionale si ripercuote anche sul budget che gli Enti locali e le Amministrazioni Comunali possono destinare agli istituti: ciò è accaduto anche a Verano dove negli anni i finanziamenti si sono gradualmente ridotti. Al contrario le associazioni locali e di volontariato hanno nel tempo mantenuto e in alcuni casi aumentato le loro disponibilità a supporto delle criticità presenti (per esempio: organizzazione dall'a.s. 2015/16 dei Laboratori di studio in Parrocchia con i volontari).</p>

## 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>L'istituto usufruisce di finanziamenti statali e comunali, di un contributo volontario delle famiglie per l'ampliamento dell'offerta formativa. L'istituto partecipa a bandi e concorsi per ottenere finanziamenti per progetti o per la formazione; stipula convenzioni con università e secondarie di secondo grado vicine per ottenere risorse umane per realizzare progetti di supporto. La differente ubicazione dei plessi rende scorrevole la viabilità: infanzia e primaria sono raggiungibili dall'utenza anche con trasporto scolastico (pullman comunale). Ogni plesso è dotato di laboratori; sono presenti tre aule multimediali, due palestre, diverse aule con postazione informatica e materiale didattico specifico per alunni con BES. Tutte le classi della secondaria e della primaria sono dotate di LIM, pc fisso e portatile per registro elettronico. Primaria e secondaria hanno Aula magna con postazione informatica e videoproiettore e alla primaria è presente anche una LIM per gli incontri scolastici e ad uso del territorio. L'istituto è in regola con il rilascio delle certificazioni per l'adeguamento alle norme di sicurezza. Nei plessi non esiste alcuna barriera architettonica.</p>	<p>Si rileva la necessità di una manutenzione più tempestiva ed efficace degli strumenti informatici ad opera del Comune (soprattutto nel plesso della secondaria), nonché di una più sollecita e adeguata risposta per la manutenzione, il potenziamento e la valorizzazione delle strutture e delle strumentazioni in generale. E' necessario incentivare le risorse economiche e strumentali disponibili, aumentando il ricorso a bandi e concorsi pubblici, nonché a sponsor privati, come già sperimentato negli ultimi anni (per es. bandi PON, iniziative Esselunga, Ipercoop...).</p>

## 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>La prevalenza dei docenti a TI nella fascia d'età 45-54 anni è sintomo di buona esperienza didattica pregressa, condivisa con colleghi di team o di plesso o dell'ordine scolastico precedente/ seguente. La presenza di alcuni docenti della primaria con laurea, come la totalità di quelli della secondaria, rende il personale della scuola adeguato alle richieste dell'attuale mondo della scuola e della società, nonché idoneo alla progettazione di percorsi opportunamente motivati e pedagogicamente validi per affrontare e risolvere situazioni di criticità. La buona partecipazione alle iniziative formative da parte del personale della scuola restituisce l'immagine di un corpo docente motivato e professionalmente preparato. Il triennio 2014-2017 di Dirigenza titolare ha promosso l'unitarietà dell'istituto e la sottolineatura della continuità educativa. La presenza di pochi insegnanti di sostegno di ruolo, per lo più appartenenti a fasce d'età basse e con pochi anni di servizio, in primaria e secondaria ha consentito un confronto più allargato e vivace sulle pratiche inclusive.</p>	<p>I contratti dei docenti dell'IC sono solo in leggera prevalenza a TI, con percentuali inferiori rispetto alla media nazionale: ciò non favorisce la continuità educativa e didattica. La percentuale di docenti precari può preoccupare l'utenza: le famiglie risultano però generalmente tranquillizzate e soddisfatte dalla validità delle progettazioni e dalla disponibilità degli insegnanti. Il fatto che siano note solo alcune competenze certificate possedute dal personale (come certificazioni linguistiche e informatiche), non consente una piena valorizzazione delle stesse, sebbene chi voglia mettersi a disposizione trovi comunque occasione di sperimentarsi. La presenza di alcuni docenti in parte resistenti alle azioni innovative promosse dalla normativa rende talvolta necessaria la dimostrazione a priori dell'efficacia e della validità di talune proposte e la scelta di modalità strategiche per la loro promozione. A causa del rinnovo degli insegnanti di Sostegno, risultano annualmente da condividere alcune procedure e pratiche inclusive ormai consuete nell'IC. Da due anni la scuola è affidata a due reggenti diversi.</p>

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>. Presenza di criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento chiari, sui quali si è riflettuto e operato in verticale soprattutto durante gli ultimi a.s. a scopo migliorativo . presenza di criteri di ammissione alla classe successiva articolati e consolidati, utili di norma a favorire il successo formativo di studentesse e studenti (nel caso, si concordano percorsi di supporto con la famiglia) . presenza di griglie e criteri articolati, consolidati e adeguati per la valutazione delle prove dell'esame di Stato . ammissione di tutti, alunne e alunni, alla classe successiva (primaria) e non ammissione di poche/i nelle classi della secondaria . superamento dell'esame di Stato da parte di tutte/i gli/le ammesse/i con miglioramenti progressivi nella distribuzione delle fasce di voto (in a.s. 17/18 percentuale di lode superiore a media di Milano e della Lombardia) . presenza di alunni/e in tutte le diverse fasce di voto, anche quelle massime . assenza di alunni che abbandonano la scuola . nessun trasferimento in entrata e pochissimi in uscita (soprattutto a causa di trasferimenti dei genitori, alcuni di origine non italiana).</p>	<p>. Necessità di ulteriore e fattiva condivisione tra primaria e secondaria dei criteri di valutazione degli apprendimenti e dell'acquisizione delle competenze . necessità di maggiore condivisione tra primaria e secondaria dei criteri di ammissione alla classe successiva . rispetto al passato concentrazione anomala nell'a.s. 14/15 e nel 15/16 di alunni non ammessi all'esame di Stato . distribuzione di alunne/i per fascia di voto conseguito all'esame di Stato concentrata verso i risultati inferiori a 9.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p> <p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha gradualmente consolidato nei singoli plessi e condiviso in verticale tra primaria e secondaria i criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, nonché quelli dell'esame concordando all'occorrenza percorsi, strategie e progetti ad hoc anche con specialisti ed esterni, così da rendere la propria progettazione funzionale al conseguimento del successo formativo di alunne e alunni. Ciò ha consentito . di annullare nella scuola primaria e limitare nella secondaria la presenza di non ammissioni alla classe successiva . di abbassare il numero di trasferimenti in uscita (soprattutto nel passaggio dalla primaria alla secondaria, in passato più numerosi) - ad eccezione dei casi giustificati - e di accogliere invece sempre più alunne/i provenienti da altre scuole (trasferimenti in entrata) . di non presentare abbandoni</p>

scolastici. Si è iniziato a condividere la valutazione in verticale, soprattutto per quanto concerne le competenze, e si è potenziata l'attenzione alle diverse tipologie di difficoltà che possono portare alla non ammissione, così da riequilibrare la distribuzione di studentesse e studenti per fascia di voto conseguito all'esame di Stato rispetto alla media di Milano e nazionale.

## 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I risultati raggiunti nelle prove standardizzate nazionali si mantengono, sia in Italiano che in Matematica, quasi sempre al di sopra della media nazionale e tendenzialmente in linea tanto con i risultati della Lombardia e del Nord-Ovest quanto con le scuole con ESCS simile. La concentrazione degli studenti al livello 1 è inferiore rispetto ai dati nazionali e a quelli regionali. La percentuale degli studenti al livello 5 è in linea rispetto ai dati nazionali e a quelli regionali. La scuola primaria riesce a mantenere un indice di variabilità contenuto tra le classi, con percentuali inferiori rispetto a Nord-Ovest e all'Italia. L'effetto scuola è pari al livello regionale sia in Italiano che in Matematica anche quando i risultati sono inferiori.</p>	<p>Alla secondaria la percentuale dell'indice di variabilità tra le classi supera di qualche punto quella del Nord-Ovest e quella nazionale. Si riscontra la presenza di una classe alla primaria e una alla secondaria che si discostano in negativo dalla media della scuola.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Considerando i dati relativi all'andamento negli anni dei vari livelli di classe, mentre la scuola si colloca sempre al di sopra del livello nazionale, si osservano risultati altalenanti rispetto al livello regionale, ma con effetto scuola non sempre in linea con quello regionale.</p>

## 2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>. Promozione delle competenze chiave in modo uniforme, sia quelle disciplinari, sia quelle a carattere trasversale, in particolare quelle di cittadinanza attraverso la realizzazione di numerosi percorsi sui temi della legalità, dell'uso dei social media, delle regole, della cittadinanza attiva, della responsabilità personale (anche grazie all'adesione a iniziative sul territorio in collaborazione con enti e associazioni locali) . utilizzo delle tecnologie digitali nella didattica quotidiana (presenza di strumentazione digitale in ogni classe e docenti formati) . sempre maggiore ricorso nella didattica quotidiana di metodologie di lavoro (cooperative learning, peer coaching, tutoring, classe rovesciata, CLIL) utili a favorire il lavoro operativo, creativo, di gruppo, l'imparare ad imparare, lo sviluppo delle competenze sociali, lo spirito d'iniziativa e imprenditorialità . attribuzione del voto di comportamento (nella primaria e nella secondaria) attraverso il riferimento a descrittori, criteri e obiettivi ad ampio raggio e ad una procedura ormai consolidata di osservazione sistematica . promozione della capacità di scelta responsabile attraverso percorsi di orientamento scolastico e professionale consolidati . esiguo numero di provvedimenti disciplinari, assenza di vandalismo, limitatissimo numero di episodi di bullismo; partecipazione di alunni a manifestazioni locali per ricorrenze nazionali . saltuaria partecipazione a concorsi e bandi locali e regionali.</p>	<p>. Necessità di maggiore visibilità esterna dei prodotti e degli esiti relativi ai percorsi inerenti le competenze di cittadinanza acquisite . necessità di potenziare le occasioni di riflessione e i percorsi operativi in merito alla gestione dei social network e dei propri profili on line . necessità di completare nei tre plessi l'aggiornamento della modulistica in uso per la progettazione di attività sulle competenze chiave e la valutazione delle competenze di cittadinanza . opportunità di perfezionare la modulistica utile a valutare le ricadute sugli alunni di particolari percorsi con esterni in tema di competenze di cittadinanza.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola da sempre persegue il fine di incrementare gradualmente con il crescere dell'età di alunne/i non solo le competenze chiave, ma anche quelle di cittadinanza, in primis la responsabilità e la consapevolezza personale, il senso di partecipazione e cittadinanza attiva nella comunità di riferimento. Pertanto l'istituto di impegno in numerose attività sia interne di materia e trasversali (fin dall'accoglienza nel nuovo ordine di scuola, con le azioni creative e operative di riflessione sulle regole e sul regolamento/patto educativo), sia in collaborazione con enti e associazioni esterni alla scuola che offrono spaccati di vita concreta e attuale, occasioni di prevenzione dei rischi e fattori di protezione. Tali iniziative hanno permesso di ottenere in genere buoni risultati (misurabili attraverso la partecipazione alle iniziative, il voto di comportamento e sulle competenze chiave, la scarsità di episodi di bullismo e di gravi problemi comportamentali, il ricorso ad un limitato numero di provvedimenti disciplinari), ma che potrebbero essere ulteriormente migliorati e divenire occasione di soddisfazione personale e di maggiore visibilità esterna. Permane l'intenzione di provvedere</p>

ad un costante perfezionamento nell'aggiornamento delle progettualità e della modulistica in uso e lo sforzo di uniformare le azioni e gli esiti tra tutte le classi e i plessi. E' inoltre esplicita intenzione dell'IC l'applicazione di criteri maggiormente chiari e uniformi per la certificazione delle competenze in uscita, attraverso la predisposizione di percorsi operativi e valutativi articolati.

## 2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>. Pochissime non ammissioni di alunni nelle prime due classi della secondaria (nei passati anni la media era generalmente in linea con quella di Milano, regionale e nazionale per la classe prima e inferiore per la classe seconda) . nel 2018 al termine del 5° anno di primaria gli alunni che erano in 2° nel 2015 hanno ottenuto risultati in linea con la media regionale, dell'area geografica di appartenenza e nazionale in matematica, ma superiori in italiano rispetto alla media nazionale . nel 2018 al termine del terzo anno di scuola secondaria di 1° grado gli studenti usciti dalla scuola primaria nel 2015 hanno ottenuto risultati tutti quanti superiori alla media regionale, dell'area geografica di appartenenza e nazionale, sia in italiano che in matematica . buoni esiti delle alunne e degli alunni nella scuola secondaria di 2° grado . gli studenti usciti nel 2013 dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria hanno ottenuto nel 2017 risultati per lo più superiori alla media nazionale sia in italiano sia in matematica . gli studenti usciti dal primo ciclo nel 2016 al termine del secondo anno di secondaria hanno ottenuto nel 2018 risultati superiori alla media nazionale sia in italiano sia in matematica . la stragrande maggioranza di alunne/i che hanno seguito il Consiglio orientativo viene promossa al primo anno della secondaria di 2° grado (nei passati anni la media era in linea con quella di Milano, regionale e nazionale), rivelandone l'efficacia.</p>	<p>. Il mancato rispetto del Consiglio orientativo può essere seguito da una ripetenza o debiti formativi alla scuola secondaria di 2° grado . mancanza all'interno dell'istituto di una procedura sistematica e definita di rilevazione degli esiti a distanza.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

**Eventuale commento sul giudizio assegnato**

Gli esiti del percorso seguito da alunne e alunni all'interno dell'Istituto Comprensivo, passando da un ordine all'altro, sono generalmente adeguati, corrispondenti e coerenti con le aspettative degli anni precedenti, con un numero normalmente limitato di non ammissioni. Anche gli esiti delle prove INVALSI confermano risultati in linea con le aspettative. Risulta però da migliorare la condivisione del Consiglio orientativo con le famiglie, poiché tale strumento si rivela efficace e in particolare predittivo di difficoltà se non seguito. Inoltre risulta opportuno definire una procedura sistematica ed efficace di rilevazione dei risultati a distanza (nella scuola secondaria di secondo grado).



## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>. Corrispondenza tra bisogni manifestati da alunni, contesto locale e offerta formativa (attraverso consultazione dei genitori e indagini conoscitive) . accordi e collaborazioni con Enti e associazioni locali (per es. Amministrazione comunale, ANPI, Libera, AIDO, AVIS, Biblioteca, ...), quando possibile prevedendo azioni in verticale nei plessi . revisione e aggiornamento continuo della modulistica per la programmazione e la verifica finale disciplinare e trasversale (anche dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa) con puntuale inserimento dei riferimenti ai traguardi di competenza dei diversi a.s. e alle competenze chiave e di cittadinanza . completamento del curricolo verticale d'IC e stesura dei curricoli verticali di disciplina d'IC, in linea con la realtà didattica quotidiana (comprese le attività di ampliamento dell'offerta formativa) dei plessi e con i traguardi di competenze previsti sui modelli ministeriali di certificazione in uscita . presenza di strutture consolidate per la progettazione didattica in ingresso, in itinere e di verifica finale, cui partecipano tutti i docenti divisi per disciplina d'insegnamento o per classi parallele (Dipartimenti disciplinari e Interclassi) o docenti provenienti dai diversi plessi (Commissioni e Gruppi di studio) . progettazioni didattiche di ampliamento dell'offerta formativa consolidate e chiare per obiettivi e competenze da conseguire (per es. alla scuola secondaria: KET/PET, ECDL, Latino, Teatro; in Primaria: Musica, Piscina Acquaticità, Teatro) o di supporto educativo e agli apprendimenti (in collaborazione con Servizio Educativo comunale) . stesura Relazione finale annuale per ogni intervento didattico-educativo (di Dipartimento disciplinare, di classe, del singolo docente, di Commissione, di progetto, ...) attraverso la quale valutarne elementi di criticità e di positività . presenza prove strutturate per classi parallele e di criteri comuni consolidati per la valutazione diagnostica e sommativa . presenza di criteri comuni consolidati all'interno dei dipartimenti disciplinari per la valutazione delle prove (scuola secondaria) . puntuale e condivisa scansione dei momenti valutativi in itinere e finale . presenza di criteri comuni e di procedure condivise per la valutazione del comportamento, con riferimento alle competenze non direttamente legate alle discipline (primaria e secondaria) . sperimentazione di griglie di osservazione e valutazione delle competenze chiave durante taluni compiti autentici . presenza di relazione finale annuale su alunne/i con scarso profitto e/o irregolare comportamento (scuola secondaria) .</p>	<p>. Partecipazione non estesa a tutti i docenti ai momenti formativi sul tema delle competenze/traguardi di competenza . impegnativa condivisione con tutto il corpo docente di alcuni aggiornamenti e di talune modalità di revisione nella progettazione didattica . necessità di perfezionamento dei criteri comuni di valutazione delle prove e degli apprendimenti (scuola primaria) . necessità di estendere la sperimentazione e la condivisione di griglie di osservazione e valutazione delle competenze chiave durante la realizzazione di compiti autentici . saltuaria difficoltà di adeguamento di alcuni docenti precari rispetto alle procedure valutative consolidate nell'IC . non sistematico uso in tutti gli ambiti disciplinari di prove strutturate per classi parallele (scuole primaria e secondaria) . mancanza di risorse finanziarie esterne (per esempio da parte dell'Amministrazione comunale) per attivazione di momenti/progetti di supporto educativo e di recupero degli apprendimenti corrispondenti alle necessità . non sistematica condivisione/compattezza di interventi all'interno di alcuni Consigli di classe o team per fronteggiare particolari criticità . necessità di potenziare in istituto occasioni di riflessione su pratiche valutative orientate al miglioramento e al successo formativo.</p>

<p>attivazione in itinere di interventi di recupero/consolidamento per alunne/i in difficoltà (per es. con compresenze aggiuntive utilizzando l'organico dell'autonomia o con supporto nello studio con volontario attraverso il ricorso/confronto con specialisti esterni e interni) e per le eccellenze (per es. con progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p>	
--	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>La Dirigenza dell'istituto da sempre cerca di mantenere alta l'attenzione e l'impegno fattivo dei docenti sui temi del curriculum d'istituto e della progettazione didattica, chiedendone revisione e aggiornamento continuo. Negli ultimi aa.ss. diversi docenti hanno partecipato a momenti formativi relativi alla didattica per competenze e innovativa, con l'intenzione condivisa di procedere al necessario adeguamento dei curricula disciplinari verticali d'IC (con il riferimento ai traguardi di competenza disciplinari e alle competenze chiave e di cittadinanza). Sono già stati condivisi alcuni accordi per completare e perfezionare le azioni e le riflessioni sul tema della didattica per competenze e della valutazione/certificazione delle stesse. La revisione della modulistica programmatica e progettuale precedentemente in uso nell'IC ha consentito di avviare e proseguire tale processo che si arricchisce di contributi significativi grazie al graduale coinvolgimento dell'intero insieme di docenti dei diversi plessi. Anche in tema di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, nonché delle competenze sono state ipotizzate delle azioni di riflessione e generalizzazione di criteri e procedure, alcune già attivate (come la procedura per la valutazione del comportamento alla primaria e i criteri di correzione e valutazione delle prove alla secondaria), altre da definire ulteriormente nel corso del prossimo a.s. (come le prove per classi parallele alla secondaria, che i diversi Dipartimenti disciplinari stanno re-inserendo in maniera sistematica come in passato).</p>

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

<p><b>Punti di forza</b></p>	<p><b>Punti di debolezza</b></p>
------------------------------	----------------------------------

I tempi per l'apprendimento sono strutturati a misura dell'alunno/a. Dal 16/17 anche nella secondaria è stato introdotto un orario distribuito su cinque giorni. Tutti i docenti curano la distribuzione delle discipline e la loro durata in modo adeguato alle esigenze di apprendimento. Le prove di verifica sono programmate, si cerca di non somministrare più di una verifica scritta sommativa nella stessa mattinata. I laboratori sono gestiti da insegnanti referenti che curano la richiesta di aggiornamento del materiale necessario, individuandone le priorità. In ogni classe dell'istituto è installato un computer, collegato in rete a Internet e stampante, e una LIM. I laboratori sono a disposizione di ogni insegnante/classe e per favorire la fruibilità dei laboratori è prevista la prenotazione. Alla primaria la biblioteca è utilizzata con sistematicità da tutte le classi. Le dotazioni tecnologiche sono utilizzate ampiamente, sia per l'organizzazione didattica (registro elettronico del docente), sia per l'attività didattica degli alunni: ricerche, presentazioni, visione di documenti e film. Si promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, sfruttando anche le tecnologie disponibili (LIM, libro in adozione in formato digitale, ...) e ha cercato di realizzare ambienti di apprendimento innovativi partecipando a un bando PON. Le principali metodologie usate dai docenti per favorire l'apprendimento sono: lezione frontale, cooperative learning, brain storming, peer coaching, tutoring, CLIL, gruppi di livello, lezione partecipata, spiegazioni con schemi, esempi e dimostrazioni, controllo e correzione sistematici dei compiti in classe, interrogazioni sistematiche, esercitazioni guidate, lettura orientativa e analitica, classe rovesciata, compiti autentici, discussioni, ricerche e progetti. La scuola fin dai primi giorni di frequenza con il Progetto Accoglienza e il Consiglio di classe aperto ai genitori per la firma del Patto educativo di corresponsabilità, promuove la condivisione delle regole di comportamento. In caso di comportamenti problematici da parte degli alunni, il team docenti stabilisce delle procedure pedagogiche per affrontare la situazione, coinvolgendo per prima la famiglia, per rendere efficace la strategia. Generalmente le azioni intraprese sono efficaci. In ogni classe vengono assegnati ruoli e incarichi e si definiscono regole condivise, sono organizzati percorsi laboratoriali e anche incontri con specialisti per portare gli alunni allo sviluppo del senso di responsabilità e della legalità, oltre che per favorire relazioni sociali positive. Esiste un referente d'IC per il bullismo e sono state incrementate le occasioni di percorsi operativi, interattivi o di riflessione sulla tematica, anche ricorrendo a specialisti esterni. Il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi offre spunti sul tema del rispetto dei diritti e sulla convivenza pacifica. Il DS offre supporto nella gestione delle situazioni problematiche.

Presso la scuola secondaria la dotazione tecnologica non è del tutto adeguata alle necessità organizzative e didattiche. Molti computer sono obsoleti e spesso rimangono inutilizzati, limitando l'azione didattica progettata dai docenti, perché hanno problemi di malfunzionamento e bisogna aspettare l'intervento del tecnico per la riparazione. Non tutti i docenti e i Consigli di classe riescono a gestire in modo efficace i conflitti fra studenti/studentesse. Non con tutte le famiglie si riesce a stabilire un dialogo efficace, per la risoluzione delle situazioni problematiche che si presentano.

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +	L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La valutazione assegnata è positiva perché l'organizzazione degli spazi e dei tempi risponde alle esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti. Un buon numero di classi usa gli spazi laboratoriali e anche in classe si favoriscono esperienze concrete, operative, di gruppo e con effetti anche sulle relazioni. Nonostante alcuni problemi tecnici, docenti e alunni/e sono orientati verso l'uso didattico quotidiano delle nuove tecnologie. Sono attivati percorsi per il raggiungimento delle competenze trasversali attraverso attività anche a carattere laboratoriale sulle competenze relazionali e sociali. Le regole di comportamento in ogni classe non sono imposte, ma condivise fin dall'inizio della frequenza grazie alla comprensione del Patto educativo di corresponsabilità. In caso di situazioni conflittuali si procede al contatto con la famiglia, evidenziando l'importanza di un lavoro condiviso fra la scuola e la famiglia, e nel caso alla convocazione del Consiglio di classe. Il Dirigente coordina i vari interventi e offre supporto ad alunni, alunne, insegnanti e famiglie.

## 3.3 - Inclusione e differenziazione

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>. Attività laboratoriali con materiali strutturati e non, per colmare lacune e rafforzare competenze possedute. Piccoli gruppi cooperativi e interattivi (con insegnante di materia/di sostegno in classe/ di organico dell'autonomia) o attività di tutoring e peer coaching . coinvolgimento e valorizzazione di tutti gli studenti, con le loro peculiarità, indicate come ricchezza . attento accompagnamento nei momenti di passaggio da un ordine di scuola all'altro . collaborazione tra insegnanti curricolari, di sostegno ed educatori per mettere in atto buone prassi inclusive ad ogni livello con metodologie mirate al singolo caso (obiettivi personalizzati), con programmazioni condivise, monitorate e verificate anche con gli specialisti . predisposizione di PEI per alunne/i con disabilità (aggiornamento in linea con il D. Lgs. n. 66/17) e di PDP per gli studenti con BES, aggiornati annualmente/all'occorrenza e condivisi con le famiglie (modello di PDP standard d'IC), monitorati in itinere e verificati a fine a.s. . realizzazione di attività di accoglienza e alfabetizzazione per alunne/i NAI; prosecuzione con supporto nell'acquisizione della lingua dello studio e</p>	<p>. Necessità di incrementare le occasioni di formazione interna sui temi dell'inclusione . necessità di incrementare la sperimentazione di attività a classi aperte . partecipazione non sempre attiva ed efficace da parte delle famiglie, soprattutto da parte di quelle non italiane e svantaggiate . necessità di incrementare in collaborazione con l'Ente Locale occasioni di informazione delle famiglie di alunni/e con disabilità rispetto alle nuove procedure indicate dal D. Lgs. n. 66/17. . enti riabilitativi presenti sul territorio poco collaborativi e talvolta disallineati con le esigenze dei docenti di sostegno e curricolari (per esempio: convocazione di colloqui in orario di servizio, che non permettono la partecipazione dell'intero team/Consiglio di classe, tempi di attesa molto lunghi tra un incontro e un altro, poca disponibilità ad incontrarsi per costruzione percorsi di apprendimento specifici) . risorse finanziarie interne e esterne non sempre adeguate in tutti i plessi per potenziare le attività extrascolastiche.</p>

negli apprendimenti, anche con progetti per le Aree a Forte Processo Immigratorio o fondi esterni (Good Morning Brianza) . attività curricolari e extrascolastiche in collaborazione con famiglie non italiane (come laboratori interculturali e festa multiculturale), con educatori, volontari, biblioteca, parrocchia . verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PAI. . attivazione di ogni Consiglio di classe/Team per conoscere la situazione ambientale, per sollecitare l'apporto della famiglia e per effettuare raccordi con le istituzioni territoriali competenti . individuazione precoce delle difficoltà di lettura, comprensione e scrittura (somministrazione prove MT in 2° primaria). Per alunne/i che presentano difficoltà, predisposizione di interventi tempestivi compensativi che garantiscono ad una buona percentuale di alunne/i a rischio di disturbo di acquisire adeguate abilità di letto - scrittura e calcolo, in altri casi è necessario un intervento specialistico . utilizzo della Scheda di Rilevazione delle Difficoltà nel contesto scolastico (Regione Lombardia) per avviare un approfondimento diagnostico specifico . attivazione in itinere di interventi di recupero e potenziamento dagli stessi docenti curricolari . per le scuole primaria attivazione di laboratorio "Gruppi compiti" in orario extrascolastico, con volontari in parrocchia . organizzazione di progetti di potenziamento sfruttando l'organico dell'autonomia (primaria e secondaria) . progettazione di percorsi di potenziamento in orario curricolare (madrelingua inglese in tutti i plessi; CLIL alla secondaria) e extracurricolare (conversazione in inglese con madrelingua, KET/PET, ECDL, Latino, ...).

### Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Complessivamente si ritiene positivo il percorso che l'istituto realizza al fine di accogliere studentesse e studenti con bisogni educativi speciali e di valorizzarne le specificità. Le attività predisposte sono finalizzate

al raggiungimento di obiettivi specifici e personalizzati: ogni Consiglio di classe/team/docente concorda percorsi con metodi, strategie e obiettivi riferiti al singolo caso, nonché prove di verifica personalizzate per valorizzare le competenze raggiunte. Vengono coinvolte le famiglie delle alunne e degli alunni nella stesura dei piani educativi individualizzati e dei piani didattici personalizzati, vengono coinvolti gli educatori se presenti e contattati gli specialisti esterni che contribuiscono alla definizione delle progettazioni e delle misure compensative e dispensative. Ogni percorso viene monitorato, aggiornato e verificato in itinere e al termine dell'a.s.. Si è proceduto negli a.s. 17/18 e 2018/19 all'aggiornamento del documento PEI secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 66/17 e si è modificata la procedura di richiesta all'Ente Locale del supporto educativo scolastico. Le attività di rinforzo individuale si svolgono per la maggior parte dei casi all'interno della classe di appartenenza calibrando con cura i contenuti proposti nel rispetto delle effettive capacità delle allieve e degli allievi e selezionando le strategie più efficaci per ciascuno. In alcuni casi è necessario cambiare il setting ed effettuare il lavoro in rapporto 1:1, in un clima più disteso e povero di distrazioni. In alcuni casi la comunicazione con i genitori risulta difficile sia per motivi linguistici che per mancanza di competenze specifiche o risorse personali e familiari per affrontare i problemi che emergono: in questi casi ci si avvale, quando possibile, di un supporto esterno.

### 3.4 - Continuità' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>. Differenti tipologie di attività consolidate e proficue, revisionate all'occorrenza nei plessi per il raccordo tra i diversi ordini di scuola dell'IC (considerazione esiti disciplinari e educativi in uscita, uso schede informative/ griglie per competenze, attività sulle abilità trasversali, colloquio diretto tra docenti per passaggio informazioni, open day, laboratori, ...) . utilizzo di attività sulle abilità trasversali per gli alunni di 5° Primaria . realizzazione di colloqui specifici per alunne/i con disabilità tra docenti dell'IC e insegnanti/specialisti/operatori dell'ordine scolastico precedente e successivo (anche secondaria di 2° grado) . presenza di procedure e criteri consolidati e efficaci per la formazione delle classi prime . messa a punto di strumenti per consentire una valutazione del comportamento in primaria e secondaria su paralleli indicatori/obiettivi formativi (continuità valutativa) . confronto continuo sulle metodologie di lavoro tra i diversi plessi grazie alla costruzione del curriculum verticale d'IC e dei curricula verticali disciplinari verticali d'IC. . attività individuali in classe di riflessione su di sé (interessi, attitudini personali, risorse e limiti personali) diffuse nelle diverse annualità della scuola primaria e soprattutto della secondaria . organizzazione di saltuari incontri con figure stimolanti e significative per la riflessione orientativa . diversificate attività di classe di orientamento scolastico e professionale, consolidate nel percorso triennale della secondaria, in particolare a partire dal secondo quadrimestre della classe seconda, (conoscenza di sé, ordinamento scolastico italiano, panorama del mondo del lavoro) . rilascio alle famiglie delle alunne e degli alunni di classe terza secondaria di un documento articolato del Consiglio di classe come Consiglio orientativo . quasi completa totalità di promossi al 1° anno delle superiori per chi ha seguito il consiglio orientativo . sollecitazione delle</p>	<p>. Risorse finanziarie inadeguate per incentivare i docenti impegnati nella progettazione e nello svolgimento delle numerose attività e iniziative di continuità, formazione classi prime, open day previste tra i plessi . necessità di ulteriore condivisione dei processi didattici e educativi tra i docenti dei differenti plessi per perfezionare la continuità metodologica e valutativa tra i tre plessi . mancanza di momenti di incontro/confronto specifici con specialisti esterni per i genitori sul tema dell'orientamento scolastico e professionale, del significato e della funzione predittiva del consiglio orientativo . presenza di alta percentuale di famiglie che non seguono il consiglio orientativo steso dal Consiglio di classe perché non si confrontano con gli insegnanti o si confrontano ma decidono di non seguire il suggerimento dei docenti . mancanza di attività di raccordo orientativo specifico con strutture economiche del territorio (per es. con aziende), già progettate per l'a.s. 19/20</p>

<p>famiglie alla partecipazione a iniziative territoriali di orientamento (Salone dell'Orientamento di Seregno, incontri serali sul tema della scelta orientativa, open day, ...) . mediazione con scuole secondarie di 2° grado del territorio per passaggio di informazioni su open day, attività laboratoriali, iscrizioni a stage, ... . negli ultimi aa.ss., stipula di convenzioni con la Scuola Secondaria "Parini" di Seregno" per la realizzazione presso la primaria dell'IC di alcuni percorsi di alternanza scuola-lavoro, co-progettati e con specifico tutor unico d'IC . mancanza di altre convenzioni in merito alla questione in oggetto (non trattandosi di scuola secondaria di 2° grado, ma di IC) . anche gli alunni con BES vengono guidati con attività ad hoc nel percorso di orientamento; qualora necessario, gli insegnanti di sostegno seguono gli alunni con disabilità con attività di orientamento personalizzate.</p>	
---	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Nell'istituto sono ormai consolidate le iniziative di raccordo e continuità tra i diversi ordini di scuola, sia per consentire ad alunne/i un adeguato e sereno passaggio da un ordine all'altro (le attività progettate riscuotono generalmente un buon successo tra allieve/i e le famiglie risultano soddisfatte e informate sul funzionamento, l'organizzazione e i valori progettuali della scuola), sia per permettere la formazione di classi prime secondo il criterio della equiterogeneità (le prassi e le procedure perfezionate negli anni sono garanzia di professionalità e trasparenza). In particolare l'aggiunta ai precedenti criteri per la formazione delle classi prime-secondaria di un'attività sulle abilità trasversali per gli alunni di 5° primaria ha consentito di aumentare la verifica interna dei dati e di garantire un migliore confronto tra gli stessi. Resta da condividere maggiormente la continuità metodologica e valutativa tra i tre plessi, in particolare tra primaria e secondaria, affinché il passaggio tra i diversi ordini sia graduale anche per ciò che concerne il metodo di lavoro e la valutazione degli apprendimenti. Le iniziative a carattere orientativo, a carattere triennale nella secondaria, risultano anch'esse generalmente soddisfacenti, benché non sempre proposte in maniera sistematica identica dai docenti delle diverse sezioni. Sarebbe utile . avviare un percorso di riflessione per i docenti per riconsiderare l'importanza dei risultati a distanza e la loro influenza sulle progettazioni dell'istituto, nonché per riformulare il modulo del consiglio orientativo . proporre confronti serali per genitori di informazione e riflessione - nel caso anche con esperti - per sottolineare l'importanza predittiva del consiglio orientativo rilasciato dal Consiglio di classe che, in base ai dati consultati negli ultimi anni, risulta non seguito dalla maggior parte dei genitori.</p>

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La pianificazione strategica, con mission, vision e priorità, è definita con chiarezza e costituisce il background di riferimento per ogni scelta effettuata o azione intrapresa. Il Dirigente coordina e supervisiona le varie attività affinché si possa garantire ad allieve ed allievi il massimo sviluppo di potenzialità, attitudini e talenti e il raggiungimento del successo formativo. Tutti gli interventi educativi realizzati sono resi noti alle famiglie e agli enti del territorio in un'ottica di trasparenza e condivisione. Il Dirigente, avvalendosi dei suoi collaboratori e dei vari referenti che costantemente monitorano attività e progetti e lo aggiornano in merito, invita ad una riflessione continua per far emergere punti di forza e criticità, per promuovere azioni di autoregolazione e miglioramento continuo e per puntare al consolidamento di un sistema di qualità. La redazione di relazioni finali (del singolo docente, di progetto, di Dipartimento disciplinare, di Commissione, ecc.) consente di documentare e di riflettere su quanto realizzato, al fine di individuare ciò che ha funzionato e ciò che, invece, necessita di modifiche o rimodulazioni. La divisione dei compiti dei docenti tra commissioni, gruppi di lavoro, responsabili di plesso, collaboratore del DS, referenti di progetto e la relativa incentivazione con FIS sono esplicitate e condivise in sede di Collegio Unitario e di Contrattazione a inizio a.s. I compiti assegnati e la relativa incentivazione con FIS al personale ATA sono sempre resi chiari in sede di Contrattazione. Le 4 Funzioni strumentali individuate (aree PTOF, BES, Valutazione d'istituto, Informatica) sono assegnate ciascuna a un docente. Le assenze del personale vengono gestite in maniera efficace al fine di ridurre il disagio che può derivarne e gli oneri. Il Programma annuale dell'istituto rispecchia adeguatamente la gestione finanziaria per obiettivi che si concretizzano attraverso progetti e attività e traducono quindi con coerenza le esigenze espresse nel PTOF. La gestione delle risorse economiche tiene conto delle priorità e dei criteri stabiliti e sempre finalizzati al successo didattico-educativo di alunne/i. Sono presenti attività progettuali curriculari estese a tutti gli alunni e le alunne e interventi educativi specifici anche in orario extrascolastico (per esempio lezioni di conversazione con docente madrelingua inglese, certificazione KET/PET, ECDL, corsi di latino) o al termine delle lezioni. Alcuni progetti sono a carico delle famiglie, altri coperti con i fondi messi a disposizione dall'Amministrazione comunale. I tre progetti prioritari per la scuola risultano essere: Madrelingua inglese, teatro, piscina. I progetti sono</p>	<p>Non è semplice promuovere cooperazione e sinergia nei soggetti che concorrono a formare il servizio educativo e di istruzione. Bisogna continuare ad investire energie per rafforzare la consapevolezza che ogni attore, se non si connette agli altri, è debole. Impegno: consolidare i rapporti professionali all'interno dell'IC per rendere più efficaci le potenzialità e le risorse ed irrilevanti le resistenze e le debolezze. Talvolta il focus sembra essere posto sul "fare" piuttosto che sulla necessità di "riflettere" per ripensare, adattare e migliorare i processi. Bisogna rafforzare il percorso di autovalutazione, per favorire una diversa visione della realtà della scuola che deve dare spazio a pratiche riflessive su ciò che si fa per coglierne il senso profondo. E' necessario quindi incrementare le occasioni di confronto, di ricerca, di sperimentazione e di innovazione. Le scarse risorse finanziarie non permettono di incentivare i docenti incoraggiandoli ad una maggiore partecipazione. Occorre puntare alla creazione di una comunità di apprendimento in cui non ci si senta giudicati e in cui si contrasti qualsiasi forma di pregiudizio. La rendicontazione dell'attività dell'ICI all'esterno viene effettuata costantemente in occasione di incontri dedicati ma la scuola al momento non utilizza una forma ufficiale di bilancio sociale. Si riscontrano difficoltà nel promuovere e mantenere una comunicazione efficace e finalizzata sempre al buon andamento della scuola; emerge una saltuaria tendenza alla prevalenza di interessi personali rispetto a ciò che può risultare utile ed efficace per l'istituto; si deve proseguire nel tentativo di promuovere e di giungere ad un coinvolgimento completo del personale attraverso il consolidamento di un clima di fiducia e di responsabilità e la promozione di buone pratiche di riflessione partecipata. Le risorse economiche risultano non sempre adeguate rispetto all'obiettivo prioritario di costruire un'offerta formativa solida e di qualità che tenga conto dei bisogni educativi speciali delle studentesse e degli studenti anche in situazioni di eccellenza. La segreteria fatica a risultare sempre efficace ed efficiente poiché, su 4 posti, 2 hanno pregresse esperienze in diversi ordini di scuola, mentre un quarto posto è stato nell'anno in corso assegnato a ex collaboratore scolastico con scarsa esperienza di pratiche amministrative.</p>



articolati su diversi periodi dell'a.s. e svolti anche in collaborazione con esperti esterni.

### Rubrica di valutazione

<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Missione e priorità sono state definite con chiarezza e condivise nelle diverse sedi con il personale interno della scuola, con le famiglie e con il territorio. Il nuovo sito creato nel 2014 e il Registro elettronico, aperto in ogni funzione ai genitori dal 2018, hanno aiutato ad incrementare e favorire le occasioni di comunicazione interna e esterna. La presenza di referenti per ogni attività o progetto e di strumenti per la documentazione di quanto realizzato ha permesso un monitoraggio continuo delle diverse azioni educativo-didattiche intraprese. È stata promossa dal 2014 una gestione sempre più unitaria dell'istituto, a partire dalla Segreteria, con una discreta suddivisione dei compiti e una chiara volontà di coinvolgere tutto il personale della scuola. Al fine di consentire un sempre maggiore ampliamento dell'offerta formativa l'istituto ha negli ultimi aa.ss. gradualmente incrementato il ricorso a forme di finanziamento esterno (bandi e concorsi MIUR, regionali e nazionali PON, collaborazione e adesione a reti con l'Amministrazione comunale e altri istituti, nonché partecipazione a iniziative di privati).

## 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>. Sistematica raccolta delle esigenze formative dei docenti solo in vista della prima stesura del PdF, ora informale o durante le sedute collegiali . promozione di tematiche formative per i docenti (competenze, didattica innovativa e digitale, didattica inclusiva, relazione educativa, inglese, curriculum verticale, ...) utili sia alla successiva sperimentazione in classe di attività sia alla condivisione coi colleghi per generalizzare metodologie e strumenti innovativi . momenti di autoformazione interna o ricerca-azione . pubblicazione sul sito (Lo scigno) di materiali d'interesse acquisiti durante i corsi . compilazione annuale di una scheda individuale con corsi frequentati nell'a.s. . assegnazione di incarichi sulla</p>	<p>. Non sistematica condivisione e tesaurizzazione nell'intero IC di quanto appreso durante i corsi di formazione . formazione del personale ATA limitata a corsi prettamente legati alle sue funzioni . non equa distribuzione degli incarichi (eccessivo peso di incarichi assegnati a pochi docenti), a causa della limitatezza di disponibilità da parte degli altri docenti, anche quelli con esperienza e formazione specifica. . insufficiente disponibilità di risorse economiche per l'incentivazione di tutti e di ciascuno in corrispondenza dell'impegno effettivo dato nei gruppi di lavoro . rifiuto di adesione a incarichi aggiuntivi per mancanza dell'incentivazione corrispondente e per il carico di lavoro conseguente</p>

<p>base di esperienze formative, oltre che della disponibilità personale . i criteri del Comitato per la valutazione dei docenti in merito ai criteri scelti sono state condivise dal Collegio unitario . ulteriori valorizzazioni delle professionalità possibili attraverso l'utilizzo del FIS . approvazione ufficiale da parte del Collegio unitario del piano annuale delle Aree di Lavoro (Staff di direzione, Funzioni Strumentali, Commissioni o gruppi di lavoro, Referenti di progetti e laboratori . suddivisione docenti in gruppi definiti per talune riunioni collegiali (Dipartimenti disciplinari, Interclassi, ...) in cui condividere progettualità e criticità . adeguato raggiungimento degli esiti finali previsti e produzione di strumenti/materiali utili, poi condivisi.</p>	<p>. presenza di un piccolo gruppo di docenti in antitesi con iniziative innovative o di confronto professionale o rispondenti alle recenti indicazioni ministeriali e necessità di tempo per la discussione e l'integrazione, utili al miglioramento dell'azione dell'intero IC.</p>
---	---

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>L'istituto da sempre cerca di mantenere il corpo docente, ma anche il personale ATA, informato e aggiornato rispetto alle più recenti indicazioni della normativa e alle più opportune possibilità di miglioramento e ampliamento dell'offerta formativa, nonché meglio preparato di fronte a particolari esigenze emerse sul territorio/dalle famiglie o da precise osservazioni avanzate da specialisti e operatori esterni che interagiscono con la scuola stessa. Il coinvolgimento diretto e indiretto di buona parte del corpo docente alle iniziative formative garantisce la disponibilità a socializzare e applicare quanto di innovativo o interessante si apprende e/o si definisce, così che ne segua una sperimentazione/applicazione in classe ogniqualvolta possibile e opportuno. Restano da incrementare sia la partecipazione alle iniziative formative, per le quali si mira ad un'estensione quasi totale al personale della scuola sia la condivisione fattiva delle esperienze formative (situazione del resto già avviata grazie alla creazione sul sito dell'IC di una sezione riservata denominata "Lo scrigno" e alla promozione di momenti di autoformazione interna). Il personale della scuola è generalmente disponibile a confrontarsi con i colleghi del proprio settore (team/gruppo di lavoro/commissione/...) e alcuni gruppi hanno nel tempo consolidato una collaborazione efficace, la complicità e l'intesa progettuale, arricchendola con esperienze formative complementari. Alcuni, molto motivati, hanno aumentato la partecipazione ai lavori paralleli di più settori, così che le progettualità risultino coerenti e di valorizzazione reciproca, seppur attuate in tempi e luoghi differenti. Resta da incrementare il coinvolgimento consapevole e propositivo di alcuni, ancora resistenti di fronte alle proposte innovative o ritenute inefficaci perché considerate solo negli aspetti teorici o erroneamente come una limitazione della libertà individuale.</p>

## 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

<p><b>Punti di forza</b></p>	<p><b>Punti di debolezza</b></p>
------------------------------	----------------------------------

<p>L'istituto collabora in rete con scuole, università, enti per potenziare la qualità dell'offerta (temi prevalenti: formazione e aggiornamento, curriculum e discipline, valutazione delle competenze, azioni a favore di alunni non italiani). L'istituto è aperto al territorio e risponde favorevolmente a proposte di accordi o convenzioni con altri istituti (alternanza scuola lavoro) o Università (pedagogista e tirocinanti presenti in Istituto), con cooperative per favorire la collocazione di personale con disabilità, con l'Ente Locale e associazioni presenti sul territorio (per realizzare percorsi progettuali con alunni), con la Parrocchia (per l'organizzazione di alcune proposte e di supporto, come i Gruppi compiti). Le famiglie sono costantemente coinvolte nella definizione dell'offerta formativa. Tutti i progetti e le attività proposte sono regolarmente condivisi in sede di Consigli di Classe/Interclasse/Consiglio di Istituto e tramite il sito istituzionale e talvolta alcuni sono realizzati a seguito di proposta genitoriale. I documenti fondamentali e caratterizzanti della proposta educativo-didattica dell'istituto, quali ad esempio PTOF, Regolamento e Patto di Corresponsabilità, sono illustrati, commentati e condivisi ad ogni inizio di anno scolastico. Il contributo volontario delle famiglie è destinato all'ampliamento dell'offerta formativa con un progetto comune all'IC (madrelingua inglese). Talvolta vengono organizzate conferenze con esperti esterni destinate ai genitori.</p>	<p>. La disponibilità di risorse finanziarie da parte della scuola e dell'Ente Locale non è del tutto adeguata al soddisfacimento delle esigenze manifestate. Ciò nonostante la situazione di Verano risulta, per certi aspetti, in linea rispetto a quella di altri istituti vicini. . Si nota la presenza di saltuarie incomprensioni con i genitori che non partecipano attivamente alla vita della scuola e non favoriscono le occasioni di collaborazione o di critica costruttiva. . Si è osservata negli ultimi anni la difficoltà da parte di molte famiglie nel comprendere l'importanza del contributo offerto alla scuola attraverso il versamento dell'erogazione liberale per il potenziamento dell'offerta formativa.</p>
---	---

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/></p>	<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.</p>

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>La scuola mira a diventare un punto di riferimento nel territorio attraverso un'alleanza forte con lo stesso. Il dialogo e l'intesa con le famiglie e con le diverse realtà territoriali sono considerate di fondamentale importanza e quindi costantemente potenziate. E' già presente una fattiva collaborazione dell'istituto con l'Amministrazione Comunale, con le altre scuole del territorio, con la Parrocchia, con le Associazioni e con le famiglie che sono coinvolte e consultate nelle diversificate scelte e per la destinazione dell'erogazione liberale. L'alleanza con le famiglie e con il territorio è uno dei fattori su cui si intende fare leva per costruire una progettualità ancora più forte e di qualità.</p>

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

1. Diminuzione della percentuale di alunni che, anche se ammessi alla classe successiva, presentano difficoltà nel percorso formativo 2. Promozione di omogeneità e condivisione nella continuità valutativa

#### Traguardo

1) Aumento del 5% del numero di alunni aventi una media finale superiore a 8 nella scuola primaria e superiore a 6,5 nella secondaria. 2) Aumento del 5% del numero dei docenti partecipanti agli incontri formativi sulla valutazione.

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

Analisi dei dati INVALSI e potenziamento delle aree critiche

##### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

Potenziamento della condivisione dei criteri valutativi nell'ottica della continuità e del successo formativo

### RISULTATI A DISTANZA

#### Priorità

Diminuzione della percentuale di alunni con risultati negativi al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado

#### Traguardo

Aumento del 5% del numero di genitori che seguono il consiglio orientativo

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Continuità e orientamento

Potenziamento delle attività di orientamento fin dalla scuola primaria (conoscenza di sé) e della sistematicità della realizzazione nella secondaria (conoscenza di sé e della realtà lavorativa territoriale)

##### 2. Continuità e orientamento

Promozione del confronto diretto con i genitori, anche attraverso incontri in cui dimostrare la significatività di strumenti quali il consiglio orientativo

##### 3. Continuità e orientamento

Aggiornamento condiviso del modulo del consiglio orientativo

### Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scelta di porre nuovamente attenzione ai risultati scolastici e di prevedere una maggiore sensibilità verso i risultati a distanza consente di: . attuare l'autovalutazione in itinere di quanto progettato, prendendo in esame i punti di forza e di debolezza riscontrati . comprendere l'efficacia delle progettualità finalizzate al successo scolastico e formativo, valorizzando le peculiarità di alunne e alunni, considerati sempre ciascuna/o nella propria unicità . monitorare la collaborazione delle famiglie rispetto alle progettualità proposte e ai suggerimenti avanzati . contribuire attivamente alla generazione di capitale sociale.